

Un taxi chiamato fedeltà, formazione alla coreana

di Michela Gelati il 5 aprile 2011



È una mattina come le altre quando Ann Joo Cho, figlia di immigrati coreani negli USA e protagonista di **"Un taxi chiamato fedeltà"** (66th and 2nd), torna da scuola e arrivata sotto casa vede la madre in taxi con il fratello minore.

Sulla portiera dell'auto, la scritta **"fedeltà"**, che è semplicemente il nome della compagnia di taxi eppure suonerà beffarda nei ricordi della piccola Ann per tutti i lunghi anni che passerà sola col padre, costruendosi una vita negli Usa in attesa che la madre torni da lei.

Primo e unico romanzo della coreana Patti Kim, uscito negli Stati Uniti nel 1997, **Un taxi chiamato fedeltà** è un libro sull'abbandono, i contrasti famigliari aggravati dall'immigrazione, dall'essere e sentirsi soli e diversi in un Paese straniero (lo proverà prima la madre di Ann, trascinata via dalla Corea dal marito e contro il suo volere, poi la stessa Ann crescendo in America). Ma anche sul diventare grandi senza madre, e con un rapporto padre-figlia tutto da costruire. La scrittrice è bravissima nel raccontare i tormenti interiori della piccola Ann, che da bambina profondamente intelligente diventa un'adolescente problematica, facendo un uso sapiente dell'ironia.

Un romanzo sempre delicato ma dove le parole, i pensieri, le vite dei personaggi pesano come macigni, in un'alternanza costante di leggerezza, sofferenza e capacità di continuare comunque a vedere i lati ordinari o paradossali della vita, mettendo il dolore dietro le cose quotidiane, il the, i pranzi e le cene, la scuola e una riparazione alla macchina. Capacità che è anche stratagemma molto umano per nascondere la sofferenza agli altri e soprattutto a se stessi, come nelle bellissime pagine finali. E così anche il rapporto, prima conflittuale, poi quasi affettuoso tra Ann e il padre, pur essendo quello tra due solitudini che si incontrano e con tutti i non detti e i drammi che il padre si è lasciato alle spalle, sa essere se non spensierato a tratti ironico, con l'immediatezza di alcuni rapporti tra padri e figlie.

Patti Kim ha anche il merito di portarci a contatto con usanze e abitudini della Corea, come nelle magnifiche storie che Ann ascolta dal padre, storie di villaggi, campagne poverissime, tragedie, famiglie patriarcali. Il legame della scrittrice con le sue due patrie - la Kim arrivò negli USA a quattro anni - torna vivido anche nell'appendice al romanzo, dove sono descritti alcuni dei giochi più popolari tra i bambini coreani e tra quelli americani.

Patti Kim è nata a Pusan, in Corea, nel 1970. A soli quattro anni emigra con la famiglia negli Stati Uniti. **"Un taxi chiamato fedeltà"**, suo romanzo d'esordio, le è valso il Towson University Prize per la letteratura. Nonostante l'ottimo successo di critica e pubblico però, Patti Kim si è fermata a questa opera prima. Vive negli Stati Uniti, a Potomac (Maryland).

Autore: Patti Kim

Titolo: Un taxi chiamato fedeltà

Editore: 66th and 2nd

Anno di pubblicazione: 2011

Prezzo: 14 euro

Pagine: 176

Articoli correlati



"La figlia segreta": due madri, due mondi

Il bel romanzo **"La figlia segreta"** (Corbaccio, 2011) dell'indiana Shilpi Somaya Gowda, viene da un orfanotrofio in India, dove la scrittrice lavorò...



Zongo street: storie dall'Africa

Magiche e surreali come una fiaba africana, rapide in perfetto stile newyorchese, sempre intelligenti e ironiche: sono le storie di "Il profeta di..."



Olive Kitteridge di Elizabeth Strout. Storie di vita vera

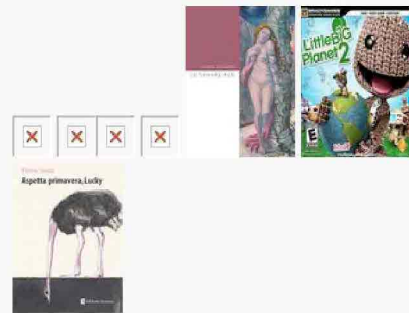
Vincitore del premio Pulitzer 2009, arriva ora in Italia **"Olive Kitteridge"** di Elizabeth Strout (Fazi, 2009). La storia, ambientata nel Maine dove...

Video intervista

La Venere Rea

5 aprile, 2011 di Redazione

Posted In Narrativa italiana. Varie | Comments



Ritrovaci su Facebook

Il Recensore.com



A 4,552 persone piace Il Recensore.com.



Plug-in sociale di Facebook



Argomenti

adelphi amore Berlusconi bompianti
chiarelettere Cinema corbaccio editrice nord

edizioni della sera **einaudi** erickson fazi
editore Feltrinelli filosofia fumetti fumetto

garzanti giallo graphic novel **guanda** il
mulino italia Laterza letteratura longanesi maifa
marsilio milano minimum fax

**"La cena" di Herman Koch. Dramma su genitori e figli**

Nei libri come nella vita reale, spesso il destino si decide nei luoghi più insospettabili: è così per "La cena" (Neri Pozza 2010) di Herman...

**LIM: l'innovazione a scuola**

In "Didattica Attiva con la LIM. Metodologie, strumenti, materiali per la Lavagna Interattiva Multimediale" (Erickson, 2009), Giovanni Bonaiuti,...

**Disagio insegnante**

Uno spaccato della propria esperienza didattica, ma anche un'analisi critica della figura dell'insegnante e una "demitizzazione" della...

**Gli allegri indiani di Wilcock. Un arguto argentino**

Un libro inclassificabile: "I due allegri indiani" di Juan Rodolfo Wilcock, ristampato (da un titolo del 1973) da poco dalla milanese Adelphi. Un...

**Se la casa è vuota. L'esperienza dell'abbandono**

Il nuovo libro di Isabella Bossi Fedrigotti, nota penna del Corriere della sera, affronta, attraverso una serie di racconti ed esperienze personali,...

**La luce perfetta del giorno: intervista a Elena Varvello**

"La luce perfetta del giorno" (Fandango), esordio di Elena Varvello racconta con una scrittura profondamente evocativa la vita di Matilde, donna...

**"Too big to fail", uno sguardo sui protagonisti della crisi**

"Too big to fail" (De Agostini, 2010) il libro di Andrew Ross Sorkin, non è l'ennesimo saggio sulle cause della crisi, anche se dopo averlo...

ANTEPRIMA

Lascia un commento
 Nome (richiesto)

 Mail (non sarà pubblicata)

 Sito

mondadori Musica Napoli Neri Pozza
 Newton Compton noir piemme **poesia**
 Politica religione **rizzoli** roma romanzo
 Sellerio Stati Uniti Storia e politica